



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Parere

sullo schema di decreto ministeriale concernente «*Disposizioni modificative del Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 23 febbraio 2016, n. 92, recante "Riconoscimento dei titoli di specializzazione in Italiano Lingua 2"»*

approvato nella seduta plenaria n. 105 del 13/06/2023

tenutasi in modalità telematica

Premessa

L'apprendimento dell'Italiano L2 rappresenta una chiave di volta per garantire i processi di inclusione degli alunni provenienti da contesti migratori. In questo campo, tuttavia, si deve ancora compiere quel passaggio fondamentale dall'ottica emergenziale e residuale a quello della strutturalità per la definizione degli interventi. Appare, a questo scopo, da considerarsi del tutto superata l'attribuzione iniziale della classe di concorso A023 ai soli CPIA e occorre invece consentire, attraverso una revisione dell'ordinamento specifico della classe di concorso, di ampliare ulteriormente nell'organico dell'autonomia la possibilità di titolarità in tutti i gradi scolastici, quindi anche nelle scuole dell'infanzia e primaria. Come affermato dall'Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale del Ministero dell'Istruzione - Linee Guida, marzo 2022, punto 3.3, ultimo capoverso - occorre provvedere al "*potenziamento del numero di posti nella classe di concorso A023 (relativa all'insegnamento della lingua italiana per discendenti di lingua straniera), da assegnare non solo ai Centri di istruzione per adulti, ma anche agli altri ordini scolastici per sostenere la lingua dello studio*".

L'investimento in L2, inoltre, si rivela decisamente produttivo poichè consente un più agevole coinvolgimento delle famiglie, sulla base di pratiche progettuali lodevoli già adottate in autonomia da alcune istituzioni scolastiche, superando in tal modo una delle più note difficoltà delle famiglie e degli alunni provenienti da contesti migratori che spesso usano l'italiano L2 come sola lingua di studio.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) ritiene necessario un ampliamento dei titoli di accesso per la classe di concorso A023 in riferimento alla Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria, LM 85bis, anche in considerazione delle richieste di ricongiungimento familiare e dell'importanza di intervenire tempestivamente nel percorso scolastico oltre che considerare le specifiche competenze dei docenti della scuola primaria.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Il CSPI, in merito allo schema di Decreto Ministeriale in esame, concernente «*Disposizioni modificative del Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 23 febbraio 2016, n. 92, recante "Riconoscimento dei titoli di specializzazione in Italiano Lingua 2"*», esprime disappunto per il fatto che non si sia data ancora attuazione, dopo 7 anni, a quanto previsto dall'art. 3, c. 1, DM 92/2016, ovvero la mancata adozione del decreto da parte del MUR, «*sentito il CUN, per la definizione degli ordinamenti didattici e dei criteri per l'attivazione da parte degli Atenei di uno specifico corso di specializzazione in Italiano L2*». Il DM 92 del 23 febbraio 2016 normava, in regime provvisorio e transitorio, i titoli validi per accedere alla classe di insegnamento A023 e per partecipare ai concorsi, nelle more dell'attivazione dello specifico corso di specializzazione.

Consapevoli della necessità di intervenire per superare la fase transitoria, anche in relazione al vincolo determinato dalla data di conseguimento del titolo, 2015-2016, e riconoscendo l'importanza di procedere ad un aggiornamento dei titoli di specializzazione, insieme alle lauree previste, già riconosciuti come titolo di accesso, come indicati nel Decreto 92/2016, il CSPI ritiene che accreditare i soli master previsti all'art. 1 dello schema di Decreto in esame possa costituire un vulnus per la definizione di un titolo valido per l'accesso all'insegnamento. Tale scelta rischia di aprire un varco sia per quanto riguarda i possibili contenziosi sia per la qualità della formazione docente.

Considerato il lasso di tempo che è intercorso dal primo Decreto sarebbe quanto mai opportuno definire, seppur in fase transitoria, i criteri dei percorsi di specializzazione piuttosto che abilitare singoli master. La mancata definizione di percorsi specifici a livello ordinamentale e l'assenza di criteri qualitativi in funzione dei quali riconoscere la validità di un titolo, che consente l'accesso all'insegnamento, in assenza di uno standard di riferimento, rischia, infatti, di avere effetti negativi sulla qualità dei percorsi.

Il CSPI, alla luce delle considerazioni esposte, chiede che i Ministeri competenti si attivino tempestivamente per l'istituzione del percorso previsto dall'art. 3 del DM 92/2016 a decorrere dall'anno accademico 2024/25; ritiene altresì che lo schema di Decreto in esame sia carente e non esaustivo rispetto alla complessità della materia trattata ed esprime pertanto parere non favorevole.